

# AIQUAV 2019

VI Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana  
per gli Studi sulla Qualità della Vita

*Benessere Collettivo e Scelte Individuali*

Fiesole (FI), 12-14 Dicembre 2019

## Libro dei Contributi Brevi

a cura di

Leonardo Salvatore Alaimo, Alberto Arcagni, Enrico di Bella,  
Filomena Maggino e Marco Trapani







*Atti*

### *Comitato Scientifico*

Filomena Maggino – (*Università degli Studi di Roma “La Sapienza”*)

Adele Bianco – (*Università degli Studi “G. D’Annunzio” Chieti-Pescara*)

Giovanna Boccuzzo – (*Università degli Studi di Padova*)

Paolo Corvo – (*Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo*)

Enrico di Bella – (*Università degli Studi di Genova*)

Michela Gnaldi – (*Università degli Studi di Perugia*)

Marco Fattore – (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)

Matteo Mazziotta – (*ISTAT*)

Giampaolo Nuvolati – (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)

### *Comitato Organizzatore Locale*

Enrico di Bella – (*Coordinatore – Università degli Studi di Genova*)

Leonardo Salvatore Alaimo – (*ISTAT e Università di Roma “La Sapienza”*)

Alberto Arcagni – (*Università degli Studi di Roma “La Sapienza”*)

Filomena Maggino – (*Università di Roma “La Sapienza”*)

Marco Trapani (*Servizi Editoriali – Università degli Studi di Firenze*)

Enrico Ivaldi (*Website manager – Università degli Studi di Genova*)

Cristiano Tessitore – (*Website manager – Eurostat*)

# AIQUAV 2019

**VI Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana  
per gli Studi sulla Qualità della Vita**

*Benessere Collettivo e Scelte Individuali*

Fiesole (FI), 12-14 Dicembre 2019

## **Libro dei Contributi Brevi**

a cura di

Leonardo Salvatore Alaimo, Alberto Arcagni, Enrico di Bella,  
Filomena Maggino e Marco Trapani



è il marchio editoriale dell'Università di Genova



Associazione Italiana per gli Studi sulla Qualità della Vita

*Questo volume contiene contributi sottoposti a blind peer review  
da parte del Comitato Scientifico del Convegno*

© 2019 GUP

Gli autori rimangono a disposizione per gli eventuali diritti sulle immagini pubblicate.  
I diritti d'autore verranno tutelati a norma di legge.

Riproduzione vietata, tutti i diritti riservati dalla legge sul diritto d'autore

Realizzazione Editoriale  
**GENOVA UNIVERSITY PRESS**  
Piazza della Nunziata, 6 - 16124 Genova  
Tel. 010 20951558  
Fax 010 20951552  
e-mail: [ce-press@liste.unige.it](mailto:ce-press@liste.unige.it)  
e-mail: [labgup@arch.unige.it](mailto:labgup@arch.unige.it)  
<http://gup.unige.it>

ISBN: 978-88-94943-75-7 (versione a stampa)



(versione eBook)

ISBN: 978-88-94943-76-4 (versione eBook)

Finito di stampare novembre 2019



Stampato presso  
Grafiche G7  
Via G. Marconi, 18 A - 16010 Savignone (GE)  
e-mail: [graficheg7@graficheg7.it](mailto:graficheg7@graficheg7.it)

# Sommario

	Pag.
Prefazione	11
La prevenzione della salute in Italia: un indicatore di sintesi, <i>di: Federica Nobile e Giorgia Venturi</i> [Gruppi tematici: 2. Salute e stili di vita; 19. Costruzione indicatori e loro sintesi]	13
La questione generazionale. Un confronto tra i giovani in Europa, <i>di: Adele Bianco</i> [Gruppo tematico: 3. Lavoro e politiche sociali]	19
La soddisfazione per le condizioni di lavoro in Italia, <i>di Nunzia Nappo</i> [Gruppo tematico: 3. Lavoro e politiche sociali]	27
Conciliazione tra tempi di vita e di lavoro - le azioni positive negli Enti pubblici di ricerca, <i>di: Patrizia Grossi, Francesca Orecchini e Fabrizio Monteleone</i> [Gruppo tematico: 3. Lavoro e politiche sociali]	39
Misura del benessere organizzativo, <i>di: Patrizia Grossi e Federico Schioppo</i> [Gruppo tematico: 3. Lavoro e politiche sociali]	47
I molteplici sentieri verso la digitalizzazione, <i>di: Lino Codara e Francesca Sgobbi</i> [Gruppo tematico: 3. Lavoro e politiche sociali]	55
I potenziali emotivi come leve di creatività e intelligenza collaborativa nella <i>smart organization</i> del futuro: tra benessere, partecipazione e resilienza per una felicità possibile, <i>di Luciano Pilotti</i> [Gruppo tematico: 3. Lavoro e politiche sociali]	63
Eligibility to Long-Term Care in Italy: a novel fuzzy approach and its implications on coverage, <i>di: Ludovico Carrino and Silvio Giove</i> [Gruppi tematici: 3. Lavoro e politiche sociali; 23. Qualità della vita e disabilità]	73
Come misurare l'efficacia dei sistemi di protezione sociale? Un approfondimento metodologico, <i>di: Maria Alessandra Antonelli e Andrea Salustri</i> [Gruppi tematici: 3. Lavoro e politiche sociali; 19. Costruzione indicatori e loro sintesi]	83
Microcredito e sostenibilità: un possibile parametro della qualità della vita, <i>di: Valentina Savini</i> [Gruppi tematici: 3. Lavoro e politiche sociali; 14. Economia della sostenibilità]	93



I big data in campo educativo: potenzialità e limiti, <i>di: Michela Gnaldi e Claudio Melacarne</i> [Gruppo tematico: 5. Istruzione, formazione e partecipazione culturale]	99
Il clima scolastico come indice di benessere nella scuola, <i>di: Barbara Bocchi e Giulia Cavrini</i> [Gruppo tematico: 5. Istruzione, formazione e partecipazione culturale]	107
NEET is unsustainable for the environment. A mixed-method comparative study on NEETs and their perceived environmental responsibility, <i>di: Andrea Bonanomi e Francesca Luppi</i> , [Gruppi tematici: 6. Ambiente e qualità della vita; 14. Economia della sostenibilità]	115
Analisi della Transizione Energetica in Italia, mediante l'indice ENEA ISPRED, <i>di: Emiliano Seri</i> [Gruppi tematici: 6. Ambiente e qualità della vita; 16. Sostenibilità della qualità della vita]	123
Madri che lottano per l'ambiente: il BES in trincea, <i>di: Carolina Facioni, Sabrina Spagnuolo e Serenella Stasi</i> [Gruppi tematici: 6. Ambiente e qualità della vita; 9. Qualità della vita e territorio]	133
Gestione delle risorse naturali e sostenibilità: a che punto siamo?, <i>di: Giovanna Tagliacozzo e Paola Ungaro</i> [Gruppi tematici: 6. Ambiente e qualità della vita; 14. Economia della sostenibilità; 16. Sostenibilità della qualità della vita]	139
Indice di Progresso Sociale Ampliato: inserendo la dimensione "felicità e soddisfazione personale", <i>di: Jacopo Niccolò Di Veroli</i> [Gruppi tematici: 6. Ambiente e qualità della vita; 19. Costruzione indicatori e loro sintesi]	147
Divari territoriali di benessere sociale ed economico tra generazioni, <i>di: Daniela Bonardo, Sara Casacci, Dario Ercolani</i> [Gruppo tematico: 9. Qualità della vita e territorio]	155
La qualità della vita dei nonni in Alto Adige, <i>di: Elisa Cisotto, Doris Kofler, Maria Herica La Valle e Giulia Cavrini</i> [Gruppo tematico: 9. Qualità della vita e territorio]	163
Servizi sociosanitari: sussidiarietà e normativa alleggerita in una gara di appalto sostenibile, <i>di: Claudia Razzauti, Silvia Grazzini e Alessandro Crielesi</i> [Gruppo tematico: 11. Diritto, regole, sostenibilità]	171
Anatomy of a government crisis. Political institutions, security, and consensus, <i>di: Francesca Greco and Alessandro Polli</i> [Gruppo tematico: 12. Qualità della vita e democrazia]	177

L'accoglienza dei richiedenti asilo: dal mero assistenzialismo ad una condizione ordinaria di attesa e confinamento, <i>di: Ivana Acocella</i> [Gruppi tematici: 13. Aspetti antropologici della qualità della vita; 11. Regole, diritti, sostenibilità]	185
L'Agenda 2030 in Italia: i principali andamenti degli indicatori di sviluppo sostenibile, <i>di: Barbara Baldazzi, Luigi Costanzo, Angela Ferruzza, Giovanna Tagliacozzo e Paola Ungaro</i> [Gruppi tematici: 14. Economia della sostenibilità; 16 Sostenibilità della qualità della vita]	197
Misurare il benessere: indici sintetici o intervalli di performance?, <i>di: Matteo Mazziotta e Adriano Pareto</i> [Gruppo tematico: 19. Costruzione indicatori e loro sintesi]	205
Il "Valore Umano": oltre il capitale, <i>di: Maria Barbato e Carlotta Pacifici</i> [Gruppi tematici: 19. Costruzione di indicatori e loro sintesi; 9. Qualità della vita e territorio]	213
A measure of intergenerational equality: introduction, <i>di: Demetrio Miloslavo Bova</i> [Gruppi tematici: 19. Costruzione indicatori e loro sintesi; 16. Sostenibilità della qualità della vita]	223
A new index of quality of life merging traditional and big data, <i>di: Francesca De Battisti and Elena Siletti</i> [Gruppi tematici: 19. Costruzione indicatori e loro sintesi; 20. Big data e misura e monitoraggio della qualità della vita]	233
The monitoring of cultural heritage in real time using Social Media, <i>di: Sandro Stancampiano</i> [Gruppi tematici: 20 Big data e misura e monitoraggio della qualità della vita; 27 Turismo e qualità della vita]	241
Sviluppo umano e Nuova Normale cinese: effetti della stagnazione sugli abitanti della Manciuuria, <i>di: Luca Bortolotti e Mario Biggeri</i> [Gruppo tematico: 26. Deprivazione Materiale e Sociale e sua Misurazione]	249
An example of "posetic" approach applied to the Argentinian context, <i>di: Andrea Ciacci, Enrico Ivaldi and Riccardo Soliani</i> [Gruppo tematico: 26. Deprivazione Materiale e Sociale e sua Misurazione]	257
Un indicatore non compensativo del turismo nelle province costiere italiane, <i>di: Andrea Ciacci ed Enrico Ivaldi</i> [Gruppo tematico: 27. Turismo e qualità della vita]	267
Matera 2019 Text Mining dei Social Network, <i>di: Sandro Stancampiano</i> [Gruppi tematici: 27 Turismo e qualità della vita; 20 Big data e misura e monitoraggio della qualità della vita]	277



# Il clima scolastico come indice di benessere nella scuola

Barbara Bocchi e Giulia Cavrini<sup>1</sup>

**Abstract.** *Le percezioni individuali sono talmente importanti anche in ambito scolastico che spesso le scuole raccolgono informazioni relative a ciò che studenti o insegnanti o genitori pensano sulla loro scuola, ma raramente le scuole sono in grado di rilevare contemporaneamente queste informazioni da tutti gli “attori” in gioco. L’obiettivo principale della presente ricerca è confrontare i risultati ottenuti in uno studio di popolazione che ha coinvolto insegnanti, genitori, studenti e staff non docente e ha correlato la percezione del clima scolastico di tutti. In particolare, in questo short paper presenteremo i risultati del confronto della percezione dei genitori di studenti di diverse tipologie scolastiche.*

**Parole chiave:** Clima scolastico, Benessere, Scuola secondaria di I grado, Genitori.

**Gruppo tematico:** 5. Istruzione, formazione e partecipazione culturale.

## 1 Introduzione

Il lavoro di ricerca che abbiamo condotto si focalizza sul tema del clima scolastico, visto in un’ottica batesoniana, come struttura che connette e riflette le qualità, le caratteristiche, le relazioni interpersonali nella vita della scuola, della classe e nel contesto sociale e culturale nel quale si trova [1].

L’attenzione su questo tema si svolge in parallelo con l’attenzione al benessere dei soggetti principali nei diversi contesti di vita, attraverso non solo il possesso da parte dei giovani di informazioni rispetto all’adozione di comportamenti corretti e sani stili di vita ma anche attraverso l’acquisizione di competenze socio-emotive e relazionali.

La scuola infatti si deve costruire come luogo accogliente: sono importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini, degli adolescenti e dei genitori a un progetto educativo condiviso. La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita, fornendo le chiavi per “apprendere ad apprendere”, elaborando gli strumenti di conoscenza necessari per

---

<sup>1</sup> Libera Università di Bolzano, e-mail: barbara.bocchi@unibz.it, giulia.cavrini@unibz.it. I paragrafi 1 e 2 sono a cura di Barbara Bocchi, i paragrafi 3 e 4 di Giulia Cavrini mentre i paragrafi 5 e 6 sono il risultato congiunto del lavoro di entrambe le autrici.

comprendere sia in ambienti naturali sia in contesti sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare.

Lo stare bene a scuola e in classe rappresenta la componente essenziale che consente di definire e costruire le conoscenze a partire dai processi di apprendimento degli studenti; soltanto in una condizione di benessere, di autonomia cognitiva e di democratica partecipazione ai processi di apprendimento, è possibile filtrare, interpretare, interiorizzare le discipline in grado di diventare “sapere vissuto”, corpus di conoscenze in grado di strutturarsi a tutti gli effetti nel patrimonio identitario dei soggetti [2].

Dalle considerazioni emerse e dagli orientamenti pedagogici, culturali e politici citati appare chiaro quanto sia importante fare attenzione anche alle dinamiche sociali che ricorrono nell’ambiente scolastico non solo tra insegnante e alunni, ma anche tra insegnante e gruppo classe, tra alunni, insegnanti, genitori e contesto sociale.

Negli ultimi due decenni, ricercatori ed educatori hanno riconosciuto in maniera sempre più crescente l’importanza del clima scolastico. Sebbene non ci sia un consenso sulla definizione definitiva di un set di dimensioni, il termine “*clima scolastico*” si riferisce alla qualità e al carattere della vita scolastica ed è correlato a norme e valori, relazioni interpersonali e interazioni sociali, e ai processi organizzativi, alle strutture e alla cultura [3]. Gli insegnanti, in particolare, possono influenzare il successo o il fallimento degli studenti attraverso la scuola scegliendo strategie di organizzazione e comunicazione in classe con gli studenti che, in ultimo, influenzano le reazioni di questi in base alle loro caratteristiche e personalità. La relazione tra insegnante e studente ha, quindi, un ruolo centrale per la realizzazione di un buon *clima scolastico* [4]. Naturalmente anche la cultura di origine, il contesto e il coinvolgimento dei genitori sono fattori che contribuiscono fortemente al *clima scolastico*. Numerosi studi hanno mostrato un legame molto stretto tra coinvolgimento dei genitori nella scuola e successo educativo di bambini e ragazzi [5; 6]. Moos (1979) [7] identifica come elemento primario per lo sviluppo di un clima scolastico positivo il coinvolgimento delle famiglie, in particolare:

- consentire alle famiglie di partecipare e sviluppare relazioni con gli insegnanti, con il personale e con le altre famiglie;
- contribuire alla crescita delle famiglie, aiutandole a migliorare la loro condizione di genitorialità;
- incoraggiare i genitori a sentirsi corresponsabili del processo educativo e di apprendimento da parte dei loro figli.

I genitori che sono coinvolti dalla scuola o che ricevono l’impegno della scuola a coinvolgerli, tendono a riconoscere il clima scolastico come positivo [8]. È all’interno di questo contesto che si colloca questa ricerca.

## 2 Obiettivi

La ricerca si è posta i seguenti obiettivi:

- sviluppare e validare una misura del *clima scolastico* che potesse essere utilizzata sia da parte dei genitori, sia da studenti, insegnanti e staff non docente;
- confrontare la percezione del “clima scolastico” dei diversi attori coinvolti nel progetto: genitori, studenti, insegnanti e staff;

- fornire un supporto preliminare alla validazione di uno strumento utile per misurare il *clima scolastico* attraverso l'utilizzo di tecniche statistiche quali l'Analisi Esplorativa dei Fattori (EFA) e l'Analisi Confermativa dei Fattori (CFA).

L'obiettivo di questo short paper è presentare alcuni dei dati raccolti nell'indagine.

### 3 Il disegno della Ricerca

La Ricerca, condotta da un team di ricerca della Libera Università di Bolzano, Facoltà di Scienze della Formazione si è avvalsa sia di metodologie di indagine qualitativa sia della metodologia quantitativa. Per quanto riguarda la prima parte, sono stati fatti Focus Group con i genitori della Consulta, interviste a testimoni privilegiati con riproposizione del dibattito dei Focus, allo scopo di definire i questionari da utilizzare, e, infine, Focus Group con genitori e insegnanti dei diversi ordini di scuola, nonché con alcuni allievi delle Scuole professionali – allo scopo di valutare e migliorare i diversi questionari.

Dal momento che tutte le scuole erano interessate a conoscere la situazione che li riguardava e ad avere la restituzione dei risultati è stato deciso di fare una indagine totale e non un campionamento.

## 4 Metodi

### 4.1 Partecipanti

Questo progetto è uno studio sulla popolazione scolastica e ha coinvolto le scuole di lingua italiana dell'Alto Adige, di ogni ordine e grado. Sono stati somministrati questionari a tutti gli studenti, insegnanti, genitori e personale non docente. I dati relativi ai rispondenti sono riportati nella Tabella 1.

Tipologia di scuola		N. Rispondenti	Tasso di risposta
Scuola dell'Infanzia	Genitori	1156	58.0%
	Insegnanti	33	n.a.
Scuola Primaria	Genitori	2425	88.3%
	Studenti	1813	66.0%
	Insegnanti	529	n.a.
	Staff non docente	127	n.a.
Scuola Secondaria di I grado	Genitori	677	74.0%
	Studenti	772	84.7%
	Insegnanti	239	n.a.
	Staff non docente	106	n.a.
Scuola Secondaria di II grado	Genitori	737	50.3%
	Studenti	1188	81.0%
	Insegnanti	420	n.a.
	Staff non docente	49	n.a.
<b>Totale</b>		10271	

Tabella 1: Descrizione delle numerosità degli intervistati per tipologia scolastica

## 4.2 Strumenti

In Italia non esisteva uno strumento standardizzato convalidato per misurare il clima scolastico. Per questo motivo sono stati sviluppati 9 questionari, diversi per tipologia scolastica e per tipologia di intervistato:

- Questionario studenti scuola primaria;
- Questionario studenti scuola secondaria di 1° grado;
- Questionario studenti scuola secondaria di 2° grado;
- Questionario genitori scuola dell'infanzia;
- Questionario genitori scuola primaria;
- Questionario genitori scuola secondaria di 1° grado
- Questionario genitori scuola secondaria di 2° grado;
- Questionario personale educativo scuola dell'infanzia;
- Questionario insegnanti;
- Questionario personale non docente.

Tra gennaio e aprile 2012 sono stati somministrati 13.500 questionari. Il questionario sulla percezione del clima scolastico (SCPQ = School Climate Perception Questionnaire), scritto in italiano, può essere completato in dieci minuti. La base di partenza per la definizione del questionario utilizzato è stato il questionario CSCI (creato dal National School Climate Council di New York). Partendo dal questionario americano, sono stati ridefiniti alcuni item per adattarlo alla situazione scolastica italiana, tenendo conto delle opinioni emerse nei focus group e nelle interviste degli esperti. La SCPQ pone domande simili alla versione originaria, ma formulate in modo tale da essere compreso dai diversi attori della scuola (studenti, insegnanti, genitori, personale). Il questionario indaga la percezione delle relazioni interpersonali, il contesto di insegnamento, l'apprendimento e l'interazione informale. La versione finale è costituita da 32 o 33 item (a seconda della tipologia, che misurano 6 dimensioni del clima (equità, ordine e disciplina, coinvolgimento dei genitori, condivisione delle risorse, relazioni interpersonali tra studenti e tra studente e insegnante).

La scala di risposta varia tra "0=Non soddisfatto" e "10=Molto soddisfatto". Per quattro item, la scala era invertita, per cui un punteggio più alto indicava una percezione più negativa.

## 4.3 Analisi statistica

Le statistiche univariate sono state utilizzate per descrivere il campione ed esaminare le distribuzioni delle variabili di interesse. L'Analisi Fattoriale Esplorativa è stata utilizzata per spiegare le variabili in termini di dimensioni comuni sottostanti (fattori).

## 5 Risultati

Per brevità riporteremo solo alcune sintesi relative ai questionari compilati dai genitori.

L'approfondimento della letteratura e l'analisi statistiche elaborate, ci portano ad alcune interessanti riflessioni che ci possono suggerire come i genitori coinvolti nella vita della scuola percepiscano l'esperienza, sia individualmente che interpersonalmente attraverso la mediazione del vissuto dei figli coinvolti in prima persona.

L'analisi statistica non solo conferma alcuni aspetti già emersi dalla revisione della letteratura ma aprono nuovi orizzonti interpretativi capaci di arricchire le prospettive dalle quali avevamo cominciato la nostra riflessione.

In generale, possiamo rilevare che il livello di soddisfazione manifestato dai genitori decresce con l'aumentare del grado e dell'ordine scolastico (Tabella 2). Infatti, mentre i risultati sembrano suggerirci che nella scuola dell'Infanzia le aspettative e l'entusiasmo sono considerevoli, già nelle scuole di grado superiore possiamo notare un aumento deciso della criticità. L'aspettativa alta nei confronti della scuola è evidenziata anche dalla necessità dei genitori di sentirsi coinvolti maggiormente nella vita scolastica e nel percorso educativo che condividono con le istituzioni. Questo appare più evidente in quei genitori che hanno dichiarato un elevato titolo di studio e una specifica professionalità.

Nei primi anni di scuola si evidenzia anche un'attenzione particolare alle dinamiche interne alla scuola: la necessità di inclusione rivolta sia ai bambini sia alle famiglie.

<b>Domande di soddisfazione</b>		<b>Media</b>
<b>Scuola dell'Infanzia</b>		
Quanto la soddisfa la scuola che suo figlio frequenta?	1136	8.8 (1.3)
Quanto è buono il suo rapporto con gli insegnanti?	1141	9.1 (1.2)
Quanto è buono il suo rapporto con il Coordinatore?	1114	8.7 (1.6)
Quanto è buono il suo rapporto con il personale scolastico?	1122	8.6 (1.5)
Quanto è buono il suo rapporto con gli altri genitori?	1135	7.6 (1.8)
<b>Scuola Primaria</b>		
Quanto la soddisfa la scuola che suo figlio frequenta?	2379	8.2 (1.6)
Quanto è buono il suo rapporto con gli insegnanti?	2382	8.6 (1.5)
Quanto è buono il suo rapporto con il Coordinatore?	2221	7.2 (2.6)
Quanto è buono il suo rapporto con il personale scolastico?	2320	8.0 (1.9)
Quanto è buono il suo rapporto con gli altri genitori?	2378	8.0 (1.8)
<b>Scuola Secondaria di I grado</b>		
Quanto la soddisfa la scuola che suo figlio frequenta?	670	7.6 (1.7)
Quanto è buono il suo rapporto con gli insegnanti?	669	7.9 (1.6)
Quanto è buono il suo rapporto con il Coordinatore?	651	7.3 (2.3)
Quanto è buono il suo rapporto con il personale scolastico?	661	7.7 (1.8)
Quanto è buono il suo rapporto con gli altri genitori?	665	7.4 (2.1)
<b>Scuola Secondaria di II grado</b>		
Quanto la soddisfa la scuola che suo figlio frequenta?	728	7.6 (1.8)
Quanto è buono il suo rapporto con gli insegnanti?	724	7.4 (2.0)
Quanto è buono il suo rapporto con il Coordinatore?	702	7.2 (2.3)
Quanto è buono il suo rapporto con il personale scolastico?	708	7.2 (2.2)
Quanto è buono il suo rapporto con gli altri genitori?	709	6.6 (2.6)

**Tabella 2** – Valori di sintesi delle 5 domande di soddisfazione dei genitori dei 4 ordini di scuole



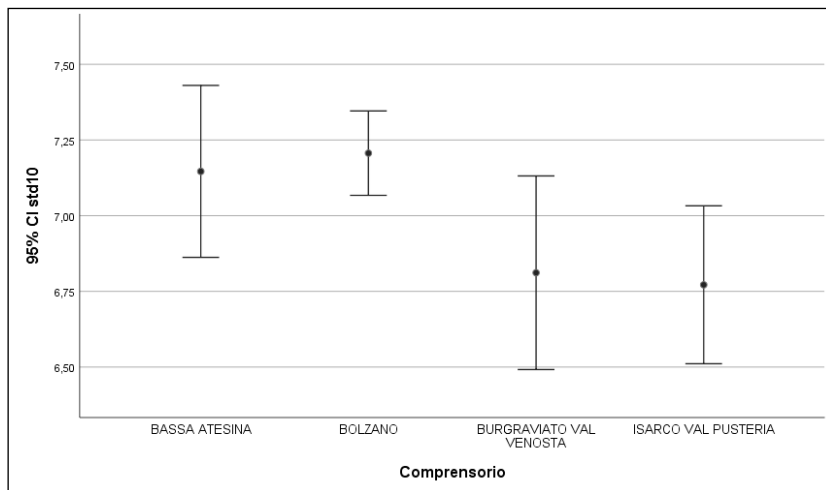


Figura 1: Indice di *benessere scolastico* distintamente per comprensorio

È stato creato un indice di *benessere scolastico*, come somma di tutti i punteggi relativi agli item, divisa per il massimo possibile e moltiplicata per 10. Tale punteggio è relativamente alto ma presenta alcune differenze importanti tra le scuole e anche tra i comprensori in cui le scuole sono collocate. A titolo di esempio in figura 1 si riporta il risultato dell'indice di benessere scolastico per i genitori degli studenti delle scuole secondarie di 2° grado distintamente per i quattro comprensori.

Il Burgraviato e la Val Pusteria presentano valori dell'indice più basso rispetto a Bolzano e alla Bassa Atesina, ad indicare che in questi comprensori i genitori hanno percepito situazioni che influenzano negativamente il benessere scolastico complessivo.

Un'ulteriore analisi, che ci è permessa dall'analisi fattoriale, ha messo in evidenza il manifestarsi in maniera ricorsiva di alcune dimensioni interpretative (per brevità ci limiteremo a presentare l'analisi fattoriale risultante dall'analisi dei dati dei genitori delle scuole secondarie di 1° grado):

- *Fattore 1.* Prima fra tutte, la necessità di supporto agli studenti e alle famiglie. Questo fattore si riferisce al sostegno che la scuola offre ai bambini in termini di sviluppo dell'autonomia, della creatività, del senso di appartenenza alla scuola anche attraverso il riconoscimento di regole chiare e l'assegnazione di risorse professionali in modo equo e funzionale.
- *Fattore 2.* Una richiesta dei genitori in particolare sembra essere rilevante dall'analisi dei dati: la necessità di alfabetizzare i ragazzi e le ragazze (in particolare per le scuole secondarie di primo e secondo grado) alla gestione delle emozioni e delle situazioni di conflitto. In linea con questa richiesta e necessità è la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità, che nel progetto "Life Skills" sottolinea come nel campo della salute e del benessere sia importante operare un radicale cambiamento di prospettiva, passando da un approccio incentrato prevalentemente di cura delle malattie e di risoluzione dei problemi, ad uno focalizzato sulla visione bio-psico-sociale, come sottolineato nell'ICF, dell'individuo, centrando le azioni sulla promozione e sulla prevenzione come sviluppo delle potenzialità umane [9].

- *Fattore 3.* Un altro fattore importante, che emerge dai dati in linea con quanto appena detto, è la soddisfazione dei genitori rispetto alla scuola. Questo costrutto è direttamente associato alla percezione che i genitori hanno dell'intervento educativo degli insegnanti nel contesto scolastico di riferimento. Infatti, tanto più il genitore si sente coinvolto nella vita della scuola, tanto più tutta la comunità alla quale appartiene la scuola, potrà offrire momenti positivi di scambio e collaborazione reciproca.
- *Fattore 4.* Un ultimo fattore, che si differenzia completamente dagli altri, racchiude tutti gli aspetti e le situazioni di aggressività psicologica, verbale e fisica da parte degli studenti.

La richiesta fatta alla scuola da parte dei genitori sembra quindi quella di creare un'alleanza educativa agita da adulti significativi che quotidianamente nei diversi contesti formali, informali, non-formali [10] svolgano un ruolo educativo nei confronti degli adolescenti. La richiesta diventa proprio quella che la scuola si faccia tramite di questa istanza affinché gli interlocutori principali (genitori, insegnanti, personale non-docente, educatori, allenatori sportivi) siano disposti a collaborare per promuovere modalità efficaci di relazione e di crescita [11].

Il coinvolgimento della comunità diventa anche un deterrente perché eventuali episodi di aggressività psicologica, verbale e fisica possano essere arginati e contenuti.

La richiesta che emerge di un ambiente non solo stimolante ma anche strutturato attraverso regole chiare e condivise, risponde a questa necessità di creare un contenimento non solo coercitivo ma motivazionale, affinché non si manifestino episodi di aggressività e intolleranza. A questo proposito si evince dai dati che le madri sono più attente a tutto quello che riguarda la vita della scuola, mentre il coinvolgimento del padre è più incostante.

Come ulteriori analisi sono stati stimati modelli di regressione con l'obiettivo di valutare l'associazione tra i fattori ottenuti e il grado generale di soddisfazione sulla scuola espressa dei genitori. In generale, è emerso che la soddisfazione generale sulla scuola è sempre fortemente associata ai primi 3 fattori mentre il 4° fattore non sembra influenzare in maniera significativa la soddisfazione. I modelli sono stati stimati considerando anche il titolo di studio dei genitori, la loro età e la professione.

## **6 Conclusioni**

La ricerca, qui presentata solo limitatamente alla percezione del clima scolastico dei genitori di studenti di ogni ordine di scuola, può essere considerata innovativa per due ragioni principali:

1. In primo luogo, lo stesso questionario – seppur debitamente modificato nella formulazione di alcuni item – è stato proposto a tutti gli “attori” del sistema scolastico: insegnanti, studenti, genitori e personale non docente. Questo consente di fare confronti e di verificare se le percezioni espresse da un gruppo sono le stesse degli altri gruppi;
2. È la prima volta che si cerca di validare un questionario sul clima scolastico nel territorio italiano. Questo strumento potrà essere utilizzato anche in altri contesti.

## Riferimenti bibliografici

- [1] Anderson, C. S. (1982). The search for School Climate: A review of the Research. *Review of Educational Research*, 52 (3), pp. 368-420.
- [2] Renati, R., Zanetti, M.A. (2009). Il clima positivo in classe. Uno strumento per promuovere il cambiamento. In *Psicologia e Scuola*. Firenze: Giunti editore, pp. 50-57.
- [3] Freiberg, H. J. (1998). Measuring school climate: Let me count the ways. *Educational Leadership*, 56(1), 22-26.
- [4] Brophy-Herb H., Lee E. R., Nievar A., Stollak G., (2007). Preschoolers' social competence: Relations to family characteristics, teacher behaviors and classroom climate. *Journal of Applied Developmental Psychology*. Vol. 28, n. 2, pp. 134-138.
- [5] Henderson A., Berla N. (1994). A new generation of evidence: The family is critical to student achievement. Columbia, MD: National Committee for Citizens in Education.
- [6] Hickman C. W., Greenwood G. E. & Miller M. D. (1995). High school parent involvement: Relationship with achievement, grade level, SES, and gender. *Journal of Research and Development in Education*, 28, 125-134.
- [7] Moos, R. H. (1979). *Evaluating educational environments*. San Francisco: Jossey-Bass.
- [8] Dauber S., Epstein J. L. (1993). Parents' attitudes and practices of involvement in inner-city elementary and middle schools. In N. F. Chavkin, *Families and schools in a pluralistic society*. Albany: State University of New York Press.
- [9] Marmocchi, P., Dall'Aglio, C., & Zannini, M. (2004). *Educare le life skills: come promuovere le abilità psicosociali e affettive secondo l'Organizzazione mondiale della sanità*. Trento: Edizioni Erickson.
- [10] Frabboni, F., Pinto Minerva, F. (2003). *Introduzione alla pedagogia generale*. Roma-Bari: Gius. Laterza & Figli spa.
- [11] Raffuzzi, L., Inostroza, N., & Malmesi, A. (1996). *Scoprirsi. Percorsi per l'educazione socio-affettiva e sessuale*. Roma: Carocci ed.



**Leonardo Salvatore Alaimo** è dottorando in Applied Social Sciences presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e lavora in Istat. I suoi interessi di ricerca riguardano la misurazione dei fenomeni complessi, la sintesi di sistemi multi-indicatore, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità e del benessere.

**Alberto Arcagni** è ricercatore in Statistica presso il Dipartimento MEMOTEF dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". I suoi interessi di ricerca riguardano indici di ineguaglianza, modelli distributivi per caratteri trasferibili, reti complesse e insiemi parzialmente ordinati per sistemi multivariati di indicatori. Ha pubblicato tre pacchetti R sul CRAN (SBF, parsec e ineqJD).

**Enrico di Bella** è docente di Statistica Sociale presso l'Università degli Studi di Genova. I suoi interessi di ricerca riguardano la misurazione dei fenomeni sociali con particolare riferimento alla valutazione delle politiche sanitarie e l'uguaglianza di genere.

**Filomena Maggino** è docente di Statistica Sociale presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". È attualmente esperto presso l'Ufficio del Presidente del Consiglio dei Ministri e coordina le attività della cabina di Regia "Benessere Italia", organo di supporto tecnico-scientifico al Presidente del Consiglio nell'ambito delle politiche del benessere e della valutazione della qualità della vita dei cittadini.

**Marco Trapani** è docente a contratto presso l'Università degli Studi di Firenze. È esperto di tecnologie informatiche e della comunicazione per la formazione e sviluppo delle risorse umane.

La costruzione del benessere collettivo è un obiettivo che sempre più convintamente gli Stati perseguono sia al loro interno che nell'ambito di strategie internazionali. Il raggiungimento di questo obiettivo pone in primo piano il potenziale contrasto tra gli interessi individuali dei singoli cittadini o dei singoli paesi e l'interesse delle collettività nazionali e internazionali. La formalizzazione di obiettivi di sviluppo sostenibile, la sigla di protocolli d'intesa e le legislazioni nazionali hanno l'obiettivo di coordinare l'azione complessiva in modo tale da evitare che l'interesse individuale prevalga sull'interesse collettivo. Ciò nonostante, un'analisi del panorama internazionale mostra come il problema del free riding – il godimento di beni o servizi da parte di alcuni senza una contribuzione al loro pagamento, di cui si fa carico il resto della collettività – sia estremamente attuale. Il rapporto tra benessere collettivo e scelte individuali si presenta come un tema estremamente complesso, che ben si adatta ad un'analisi multidisciplinare tipica dei convegni AIQUAV.

*Our societies are characterized by rapid changes that affect various aspects of well-being. Migration, urbanization, technologization of everyday life, environmental and climatic changes, demographic trends are all causes and consequences of more general phenomena typical of post-modernity such as globalization, increasingly individualized ways of living, the processes of secularization. The task of scholars is to monitor contemporary social, economic, cultural, political and environmental changes and, in the case of quality of life researchers, to estimate the extent to which social and economic well-being is affected by these changes, both from the point of view of theoretical conceptualization and with regard to methodological and analytical trajectories. The conference aims to share national and international experiences of research and intervention to assess the local effects of phenomena with global dimensions.*

ISBN: 978-88-94943-76-4



9 788894 943764